

DATI ED ELABORAZIONI SU LOMBARDIA 2020

A cura di Polis-Lombardia – 18 settembre 2020

EVIDENZE

AREA ECONOMICA

Le **contrazioni** congiunturali delle esportazioni del primo e del secondo trimestre 2020 sono **superiori al 20%**, mai così basso in oltre 10 anni. La contrazione peggiore riguarda **il sud e le isole**. Il documento specifica per ogni area l'impatto della riduzione sui diversi settori di attività.

La ripresa del turismo tra gli italiani sta, in parte, permettendo un recupero soprattutto nelle zone dei laghi lombardi. Rimangono **più penalizzata l'area milanese e le zone ove i viaggi di affari** avevano un impatto assoluto o maggiore, che non si è ristabilito.

Riportiamo una sintesi del **report nazionale sulla Congiuntura del Centro Studi Confindustria** settore per settore.

Le **procedure fallimentari** in Lombardia stanno arrivando ad una proiezione sull'anno paragonabile al **2019**, nonostante i mesi di fermo dovuti alla emergenza sanitaria. Maggiori le ripercussioni sul settore del commercio sia rispetto all'ultimo periodo che all'anno scorso.

AREA LAVORO

L'importante riduzione del tasso di disoccupazione (**4% dal 4,8%**) registrato nel secondo trimestre, rispetto al primo, è frutto degli effetti delle chiusure forzate, **che hanno portato molti disoccupati a smettere di cercare lavoro (inattività)**.

AREA SOCIALE

Sono **oltre 126.000 le richieste di sussidio accolte** entro la categoria del Reddito di Cittadinanza o di Pensione di Cittadinanza in Lombardia, in ambedue i casi sono valori ai vertici tra le regioni italiane. In Lombardia Milano presenta valori significativamente alti.

Riportiamo uno studio strutturale **sugli incidenti stradali** relativi ai ciclisti in Lombardia (2018), fenomeno che coinvolge ben oltre 4.000 ciclisti l'anno con una media di 45 decessi. L'analisi identifica situazioni, orari, modalità e territori ove il fenomeno avviene con maggiore intensità.

AREA SALUTE

Riportiamo sintesi dell'elaborazione sui dati del Ministero della Salute in merito **agli sviluppi degli indicatori della pandemia**.

Riportiamo una sintesi del report "Il Personale del sistema sanitario italiano: Anno 2017".

INDICE

AREA ECONOMICA	3
Le esportazioni delle Regioni italiane (Il trimestre).....	3
ITALIA – Confindustria. Congiuntura Flash (settembre 2020).....	7
LOMBARDIA - Procedure di fallimenti (31 agosto 2020).....	8
LOMBARDIA - Turismo (periodo luglio-agosto 2020).....	9
AREA LAVORO	11
LOMBARDIA - Nota trimestrale sul mercato del lavoro in Lombardia	11
AREA SOCIALE	12
LOMBARDIA - Reddito di Cittadinanza in Lombardia (settembre 2020)	12
LOMBARDIA – Ciclisti e incidenti stradali relativi ai ciclisti (anno 2018).....	13
AREA SALUTE	14
Report Covid-19 (aggiornamento al 17 settembre 2020)	14
ITALIA – Il personale del sistema sanitario italiano. Anno 2017	15
SEGNALAZIONI	16

AREA ECONOMICA

Le esportazioni delle Regioni italiane (II trimestre)

Fonte: Istat, *Esportazioni delle Regioni italiane, II Trimestre 2020, 10 settembre 2020*

<https://www.istat.it/it/archivio/247030>

Nel II trimestre del 2020 la riduzione dell'export, in termini sia congiunturali che tendenziali, risulta estremamente marcata per tutte le ripartizioni territoriali come **conseguenza dei pesanti effetti economici prodotti nel mese di aprile dalla diffusione del Covid-19**. Mettendo in relazione i dati del secondo trimestre 2020 con quelli del primo trimestre 2020, si registra infatti, **nonostante la ripresa di maggio e giugno**, per tutte le ripartizioni territoriali delle **contrazioni congiunturali delle esportazioni superiori al -20%**. L'eccezionalità del dato emerge ancora di più se si considera che, analizzando le medesime variazioni congiunturali su base trimestrale nell'intero periodo 2017-2019, il dato peggiore è un -5,3% del centro Italia registrato nel terzo trimestre 2019. Il dettaglio delle variazioni percentuali congiunturali relative al secondo semestre 2020, ottenute facendo uso di dati destagionalizzati, è riportato nella tabella.

Esportazioni per ripartizione territoriale: Confronto tra il primo trimestre 2020 ed il secondo trimestre 2020 su dati destagionalizzati

Ripartizioni territoriali	Gen-Mar 2020 (milioni di euro)	Apr-Giu 2020 (milioni di euro)	Apr-Giu 2020/Gen-Mar 2020 (variazioni percentuali congiunturali)
Nord-ovest	43.894	32.218	-26,6
Nord-est	37.144	28.519	-23,2
Centro	20.646	15.876	-23,1
Sud			
Isole	11.864	8.526	-28,2

Comparando invece il dato sulle esportazioni del primo semestre 2020 con quello riguardante il primo semestre 2019, le perdite in termini percentuali si fanno generalmente più ridotte, pur mantenendosi estremamente rilevanti. In particolare, **le contrazioni più ampie si registrano per le Isole (-20,4%), mentre quelle più contenute si rilevano per il sud (-13,4%)**; la media complessiva dell'Italia è uguale al -15,3%. Il dettaglio di tali contrazioni è presentato nella tabella.

Esportazioni per ripartizione territoriale: Confronto tra il primo semestre 2019 ed il primo semestre 2020 su dati grezzi

Ripartizioni territoriali	Gen - Giu 2019 (milioni di euro)	Gen - Giu 2020 (milioni di euro)	Gen - Giu 2020/Gen.- Giu 2019 (variazioni percentuali tendenziali)
Nord-ovest	91.283	76.547	-16,1
Nord-est	77.021	66.021	-14,3
Centro ¹	43.348	36.694	-15,3
Sud	17.002	14.726	-13,4
Isole	6.996	5.571	-20,4
Province non specificate	2.129	1.855	
Italia	237.778	201.413	-15,3

¹ Da notare la peculiarità del centro Italia, per cui la contrazione del -15,3% è dovuta soprattutto al crollo dell'export verso i Paesi extra-UE, pari al -23,2%, ed in misura minore a quello verso i paesi UE, pari "soltanto" al -6,3%. Per le altre ripartizioni territoriali, invece, non si registrano discrepanze così rilevanti tra la contrazione dell'export verso i Paesi dell'UE e la contrazione dell'export verso i Paesi extra-UE.

Il confronto tra regioni

Prendendo come riferimento la diminuzione su base annua delle esportazioni nazionali, si deve anzitutto rilevare come i 2/3 della **flessione totale sia stato provocato dalle quattro grandi Regioni del nord**, ossia Piemonte (-21,2%), Lombardia (-15,3%), Veneto (-14,6%) ed Emilia-Romagna (-14,2%). Più nel dettaglio, nel periodo gennaio-giugno 2020 i contributi maggiori derivano dal calo delle vendite di Piemonte (-18,8%) e Lombardia (-16,5%) verso la Germania, di Lazio (-39,9%) e Piemonte (-22,7%) verso gli Stati Uniti e di Piemonte (-22,1%), Lombardia (-17,8%), Veneto (-17,2%) ed Emilia-Romagna (-15,9%) verso la Francia. Tra questi, **il più rilevante in assoluto è quello della Lombardia verso la Germania**, in quanto tale da provocare da solo una riduzione dell'export nazionale superiore al -0,5%. Dall'altra parte, le tendenze più importanti nel contrastare, seppur lievemente, la flessione dell'export nazionale derivano dall'incremento delle esportazioni della Liguria verso gli Stati Uniti (+213,5%) e delle esportazioni del Lazio verso il Belgio (+19,3%). Mettendo in comparazione per ogni Regione le variazioni percentuali tendenziali dell'export nel primo semestre 2020, emerge come le flessioni più ampie interessino Basilicata (-36,8%), Sardegna (-35,3%) e Valle d'Aosta (-31,0%); le uniche due Regioni che registrano invece delle dinamiche positive sono il Molise (+30,2%) e la Liguria (+3,7%).

Le variazioni percentuali delle regioni più piccole (es. Molise, Valle d'Aosta e Basilicata) vanno valutate in relazione all'effetto statistico dei ridotti valori assoluti.

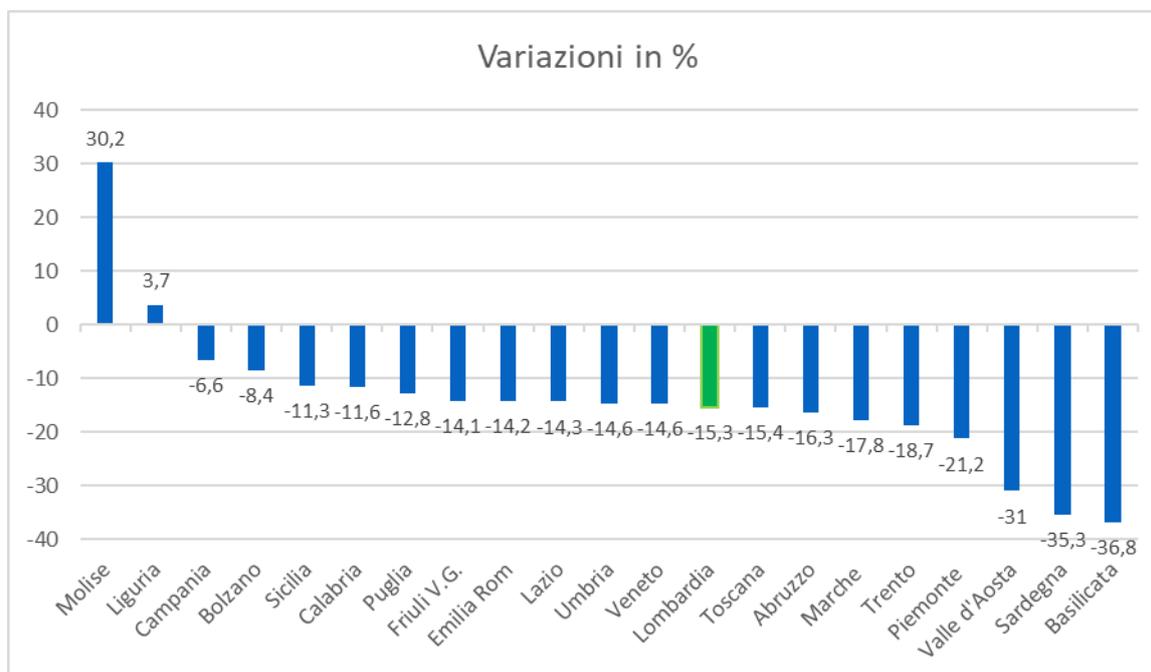
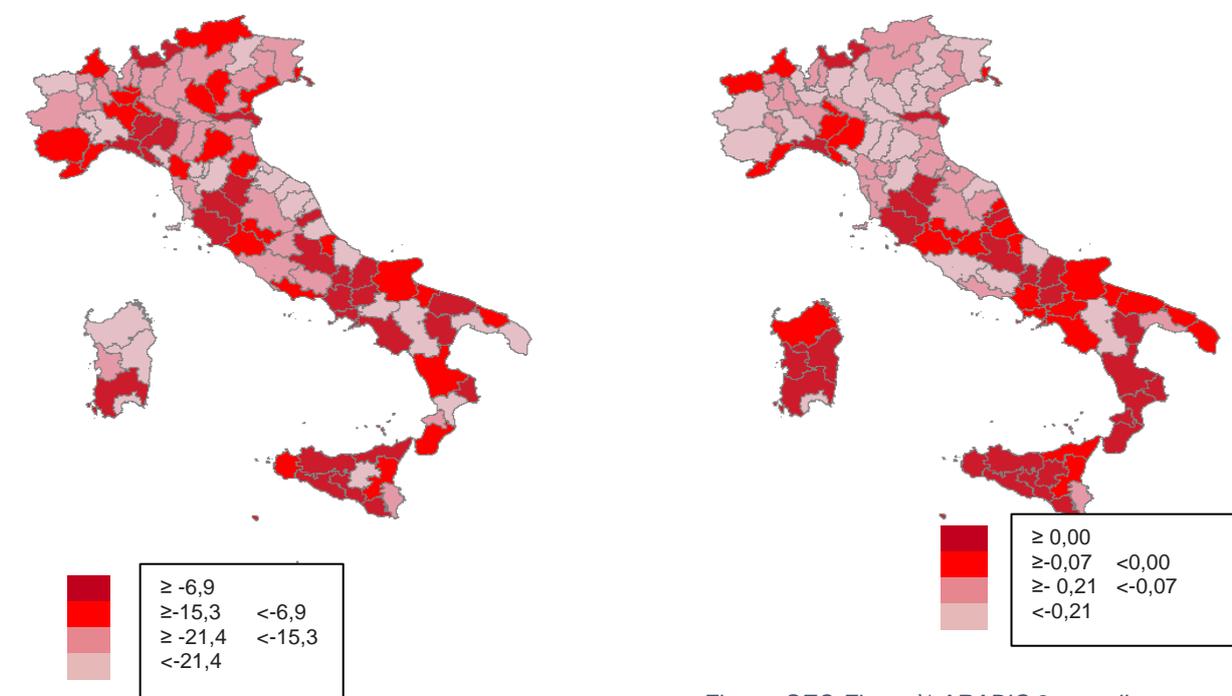


Figura - Variazioni percentuali tendenziali dell'export per ogni Regione nel primo semestre 2020

Il confronto a livello provinciale

Concentrando l'analisi su base provinciale, nel grafico si definiscono le variazioni percentuali tendenziali delle esportazioni provinciali nel primo semestre del 2020 suddividendo l'intero campione all'interno di quartili di distribuzione. Sulla base delle caratteristiche di questa distribuzione, **la situazione migliore è quella delle Province con contrazioni inferiori al -7%, mentre la condizione peggiore è quella delle Province con contrazioni superiori al -21,4%**. In quest'ultima categoria rientrano le Province (o Città metropolitane) di: Alessandria, Ancona, Aosta, Asti, Avellino, Belluno, Biella, Cagliari, Catanzaro, Chieti, Enna, Fermo, Firenze, Lecce, Livorno, Macerata, Massa Carrara, Nuoro, Pesaro e Urbino, Pistoia, Prato, Potenza, Rimini, Sassari, Taranto e Teramo.

Nel grafico si mette in evidenza il contributo di ogni Provincia alla contrazione complessiva delle esportazioni nazionali. Le variazioni sono ancora descritte facendo uso dei quartili di distribuzione: in questo caso, si va dal primo quartile rappresentato dalle Province che generano un incremento dell'export nazionale (tra di esse, **le migliori performance si registrano per Arezzo, Rovigo e Genova**, all'ultimo quartile in cui confluiscono le Province che producono una contrazione dell'export nazionale più ampia del -0,21%. Quest'ultimo gruppo è formato dalle Province (o Città metropolitane) di: Alessandria, Ancona, Belluno, Bergamo, Bologna, Brescia, Cagliari, Chieti, Cuneo, Firenze, Frosinone, Mantova, Milano, Modena, Monza e della Brianza, Padova, Potenza, Reggio nell'Emilia, Roma, Torino, Treviso, Udine, Verona e Vicenza.



I settori di attività economica

In relazione alla tipologia di attività economiche, nel periodo gennaio-giugno 2020 i contributi maggiori alla contrazione delle esportazioni nazionali su base annua sono prodotti dal calo delle vendite di macchinari e apparecchi da parte di Lombardia (-20,0%), Emilia-Romagna (-18,5%), Veneto (-16,1%) e Piemonte (-21,7%) e di metalli di base e prodotti in metallo dalla Lombardia (-20,5%). L'insieme di queste contrazioni contribuisce alla diminuzione tendenziale dell'export nazionale per 3,5 punti percentuali. Al contrario, l'aumento della vendita di metalli di base e prodotti in metallo dalla Toscana (+50,9%) e di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici da parte di Lombardia (+20,7%), Veneto (+223,1%), Toscana (+33,8%), Marche (+40,8%) ed Emilia-Romagna (+38%) contrasta per 1,5 punti la flessione dell'export.

Dal raffronto dei dati sull'export per tipologia di attività economica del primo semestre 2020 con quelli del primo semestre 2019, risulta anche **che il nord-ovest registra la perdita più ampia nel settore degli autoveicoli** (-39,5%), il nord est ed il centro nella categoria "coke e prodotti petroliferi raffinati" (rispettivamente -30,9% e -48,2%), **mentre il Sud e le isole nel settore degli articoli di abbigliamento** (-37,4%).

Sempre in comparazione al primo semestre 2019, **non si rilevano invece variazioni per quanto riguarda il settore in cui si concentra la percentuale maggiore di esportazioni di ognuna delle varie ripartizioni territoriali**: per il nord-ovest ed il nord-est esso è rappresentato dal comparto dei "macchinari e apparecchi" (rispettivamente il 18,1% ed il 22,4% del totale), per il centro dalla categoria "articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici" (il 24,1% del totale) e per il sud e le isole dai "mezzi di trasporto" (il 21,7% del totale).

[Scarica il report](#)

ITALIA – Confindustria. Congiuntura Flash (settembre 2020)

Fonte: Centro Studi Confindustria – terzo trimestre 2020, 11 settembre 2020

Si registra **un rimbalzo parziale del Pil (+9%)**, e si stima che il Pil nel 2020 si attesterà tra il -10 e il -11%. Il **settore turistico** ha subito una forte flessione nei mesi estivi (-50% di presenze, -70% le città d'arte; stime Federalberghi).

Produzione industriale ancora sotto ritmo. Recupero lento della domanda interna: i consumi privati (-11,3% nel 2° trimestre) saranno frenati da incertezza e perdite di reddito. **Export** atteso in frenata. L'export di beni ha recuperato a giugno (+14,2%), pur molto sotto i livelli preCovid (-15,0%). Risalita eterogenea tra settori e mercati: dinamica positiva per gli alimentari, forte caduta nei mezzi di trasporto; in miglioramento le vendite in Germania, Cina e Giappone, si amplia la contrazione negli USA. Tiene l'occupazione: a luglio gli occupati sono aumentati (+85mila), ma restano in calo da febbraio (-471mila).

A luglio si registra un forte aumento del **credito alle imprese** (+4,4% annuo), spinto dalle garanzie pubbliche in risposta alle necessità di liquidità. I prestiti emergenziali hanno poi raggiunto 90 miliardi al 9 settembre (dati Task Force). **A livello internazionale**, si registra una risalita della manifattura dei Paesi emergenti: l'industria cinese, in agosto, cresce per il quarto mese, spinta anche dall'export (+9,5% annuo); ciò stabilizza l'occupazione del settore. La manifattura brasiliana, sostenuta dalla marcata crescita degli ordini, fa registrare un balzo del PMI (64,7). Per il primo mese sono in fase espansiva anche Russia e India.

[Scarica il report](#)

LOMBARDIA - Procedure di fallimenti (31 agosto 2020)

Fonte: elaborazioni Polis-Lombardia su dati InfoCamere, aggiornamento al 31 agosto 2020

Dopo la forte contrazione del numero delle procedure di fallimento aperte in Lombardia tra marzo ed aprile 2020, un dato anomalo che riflette con ogni probabilità l’impatto del lockdown sulle attività amministrative di supporto al sistema economico, nei mesi successivi si registra una robusta crescita che ha quasi colmato il gap rispetto ai livelli precedenti all’insorgere dell’emergenza sanitaria. I valori di agosto sono come atteso inferiori ai due mesi precedenti ma superiori a quelli dell’anno prima (69 fallimenti nell’agosto 2019, 83 nel 2020).

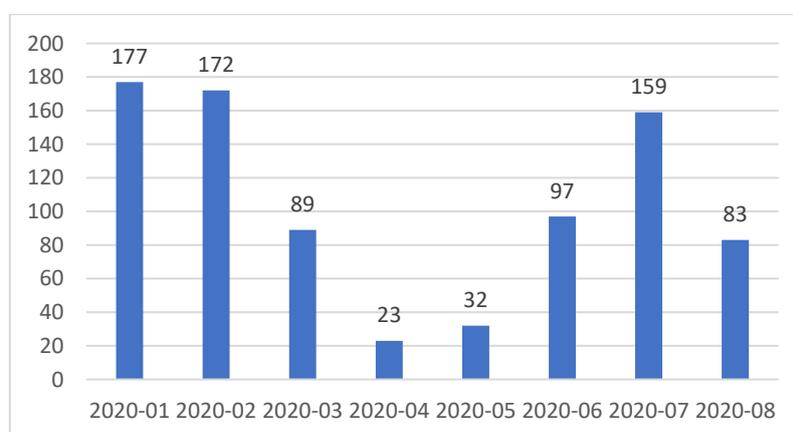


Figura - Numero delle procedure di fallimento aperte mensilmente in Lombardia, gennaio 2020 – luglio 2020

Da notare la dinamica dei fallimenti nel “**Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli**”: ad agosto il numero dei fallimenti è risultato non solo superiore a quello dello stesso mese dell’anno prima (22 fallimenti a fronte di 15 nel 2019) ma anche a quello di giugno di quest’anno (20 fallimenti).

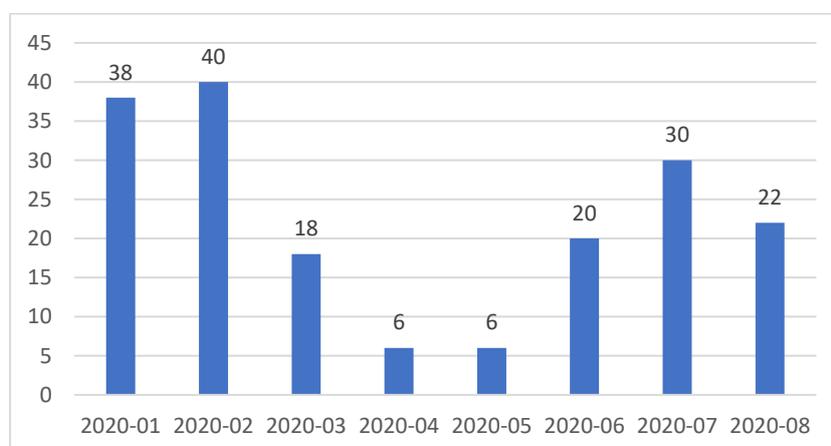


Figura - Numero delle procedure di fallimento aperte mensilmente in Lombardia, gennaio 2020 – luglio 2020, Commercio

LOMBARDIA - Turismo (periodo luglio-agosto 2020)

Fonte: elaborazione Polis-Lombardia – Statistica su dati delle rilevazioni ISTAT “Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi. Anno 2020” – Dati provvisori

I dati provvisori relativi al mese di luglio e agosto 2020 forniscono un primo quadro complessivo sull'andamento del turismo nei diversi territori della regione nei mesi estivi.

Come prevedibile l'impatto della pandemia ha avuto notevoli ricadute negative anche se **dopo i primi mesi dalla riapertura si rilevano i primi segnali positivi in alcune province lombarde.**

Sono i **turisti italiani** che hanno scelto per le loro vacanze le località turistiche lombarde **a compensare anche se non completamente, la caduta del turismo internazionale:** la contrazione degli arrivi in Lombardia risulta pari al 38% per gli italiani e al 78% circa per gli stranieri nel mese di luglio mentre ad agosto la situazione migliora per gli italiani risultando pressoché allineata al dato dello scorso anno, **gli stranieri invece sono ancora in forte diminuzione (-59%).**

Le diverse entità delle variazioni tra arrivi e presenze, minori tra i primi rispetto ai secondi, sono indicatrici di una preferenza per soggiorni di durata in media superiore rispetto al passato.

Le località privilegiate dagli italiani sono state quelle lacuali, **il Garda in particolare**, ma anche le due sponde del lago di Como. Segnali incoraggianti sono stati registrati anche nel cremonese e nel pavese. Al contrario i territori **più colpiti sono ancora le città d'arte e quelle legate al turismo di tipo business**, in particolare l'area milanese.

Tabella - Arrivi e presenze di turisti nelle strutture ricettive delle province lombarde per provenienza nei mesi di luglio e agosto 2020.
Variazioni percentuali

	Provenienza	Luglio		Agosto	
		Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
BG	Italia	-43,01	-38,98	-35,75	-22,97
	Extra	-81,37	-79,65	-73,94	-69,29
	Totale	-61,12	-56,19	-52,92	-40,96
BS	Italia	12,86	17,23	13,65	32,59
	Extra	-63,11	-64,63	-43,63	-43,19
	Totale	-40,43	-48,94	-23,92	-23,61
CO	Italia	0,96	4,22	-16,68	7,08
	Extra	-56,12	-58,75	-51,07	-42,11
	Totale	-47,96	-51,27	-46,29	-35,35
CR	Italia	-31,67	-9,33	-22,39	16,93
	Extra	-83,74	-77,94	-79,93	-61,22
	Totale	-54,5	-41,83	-55,35	-21,33
LC	Italia	7,06	25,09	11,6	7,38
	Extra	-71,15	-68,13	-55,46	-56,78
	Totale	-51,06	-43,5	-36,35	-30,45
LO	Italia	-15,44	-16,5	-7,56	-11,54
	Extra	-79,52	-74,56	-74,14	-70,31
	Totale	-44,17	-38,06	-47,29	-36,18
MI	Italia	-61,95	-53,45	-48,94	-31,1
	Extra	-89,1	-88,84	-84,79	-83,31
	Totale	-79,53	-77,09	-76,45	-71,27
MN	Italia	-34,91	-21,2	-48,43	-22,73
	Extra	-76,73	-73,42	-72,58	-64,99
	Totale	-52,92	-51,02	-58,55	-46,19
MB	Italia	-50,25	-36,95	-43,81	-31,66
	Extra	-73,62	-71,06	-73,34	-69,82
	Totale	-58,56	-50,36	-57,74	-50,02
PV	Italia	-24,51	-24,41	14,26	12,97
	Extra	-64,58	-62,9	-48,71	-39,86
	Totale	-37,87	-34,55	-11,3	-2,04
SO	Italia	-9,42	-13,2	-6,91	-5,8
	Extra	-54,54	-59,94	-47,53	-50,79
	Totale	-26,34	-27,47	-16,93	-13,04
VA	Italia	-35,36	-22,83	-35,01	-9,18
	Extra	-78,71	-72,42	-68,03	-60,28
	Totale	-65,93	-58,02	-57,8	-45,81
LOMBARDIA	Italia	-38,36	-26,45	-21,69	-0,52
	Extra	-77,74	-73,96	-68,44	-58,57
	Totale	-63,79	-59,40	-53,44	-40,20

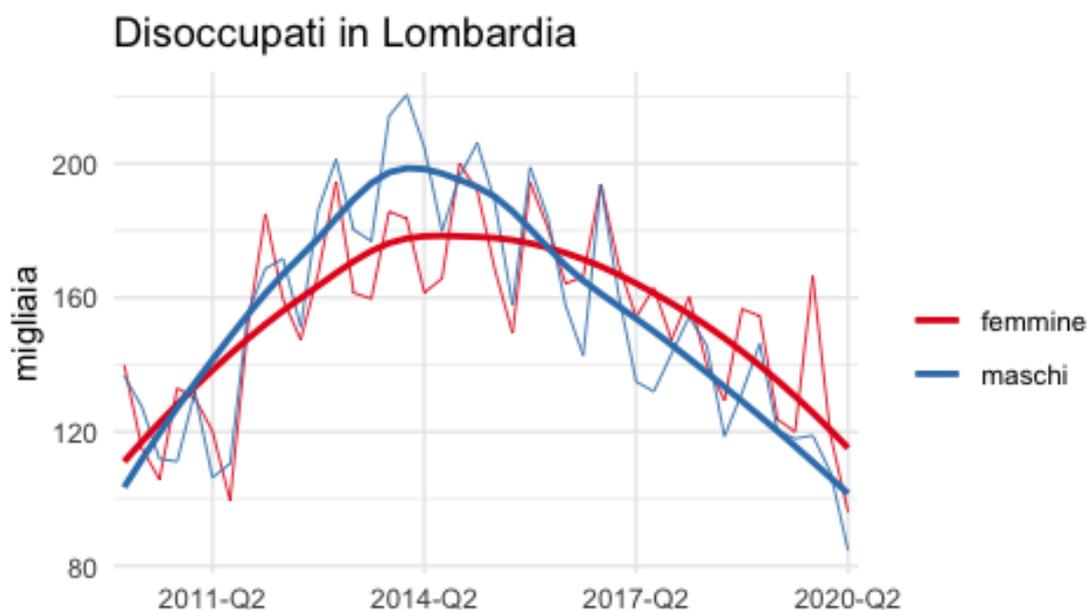
AREA LAVORO

LOMBARDIA - Nota trimestrale sul mercato del lavoro in Lombardia

Fonte: elaborazione Polis-Lombardia su Rilevazione ISTAT trimestrale sulle forze di lavoro, 11 settembre 2020
<https://www.istat.it/it/archivio/8263>

L'11 settembre 2020 ISTAT ha reso disponibili i dati sull'andamento dell'occupazione nel secondo trimestre 2020. La pubblicazione di questo dato contiene **le prime stime ufficiali dell'impatto sul mercato del lavoro delle misure di sanità pubblica connesse alla emergenza Covid-19 a fine giugno 2020**. Nel secondo trimestre 2020 il tasso di disoccupazione si è portato al 4%, in calo rispetto al trimestre precedente, quando era al 4,8%. Questa diminuzione è dovuta alle limitazioni imposte alle attività economiche e, in conseguenza, alla ricerca di lavoro, che **ha generato il passaggio dalla disoccupazione all'inattività**.

Sia il tasso di disoccupazione femminile che il tasso di disoccupazione maschile risultano in calo. L'occupazione complessiva risulta in diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Secondo Istat gli occupati sono 4.385.415 unità, con una perdita stimata rispetto al trimestre precedente di circa 87.000 unità, riconducibili al blocco delle attività di fine febbraio 2020. Rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente il calo è di circa 110.000 unità.



[Scarica il report](#)

AREA SOCIALE

LOMBARDIA - Reddito di Cittadinanza in Lombardia (settembre 2020)

Fonte: elaborazione Polis-Lombardia su dati Osservatorio Reddito/Pensione di Cittadinanza e REM: dati di settembre 2020 - INPS - 15/9/2020 - <https://www.inps.it/nuovoportaleinps/default.aspx?itemdir=54203>

L'Osservatorio statistico sul Reddito/Pensione di Cittadinanza dell'INPS pubblica un report trimestrale sul Reddito di cittadinanza (RdC), una misura che coniuga il contrasto alla povertà con una politica attiva del lavoro, e sulla Pensione di cittadinanza (PdC), un beneficio riservato a nuclei familiari composti esclusivamente da uno o più componenti di età pari o superiore a 67 anni.

I dati pubblicati si riferiscono ai nuclei percettori di RdC/PdC nel periodo aprile 2019 - agosto 2020 e si basano sulle domande trasmesse all'Istituto dai Caf, dai Patronati e dalle Poste Italiane.

Nel periodo considerato **risultano 214.124 nuclei richiedenti RdC/PdC in Lombardia**, pari al 10,1% del totale nazionale (2.110.172 domande). Nella nostra regione **risulta elevato il peso delle domande respinte (12,1%)** sul totale nazionale e parallelamente contenuto il peso delle domande accolte (126.525 accolte, pari all'8,6% del totale).

Consideriamo ora la dinamica dei nuclei percettori di RdC/PdC al netto dei decaduti dal diritto: a gennaio 2020 in Lombardia erano 90.048, ad agosto 109.587, con un aumento del 21,7%, con ogni probabilità da mettere in relazione agli effetti dell'emergenza sanitaria sulle famiglie lombarde. **Milano si conferma come la provincia lombarda più interessata, con un aumento dei nuclei beneficiari del 31,2%.**

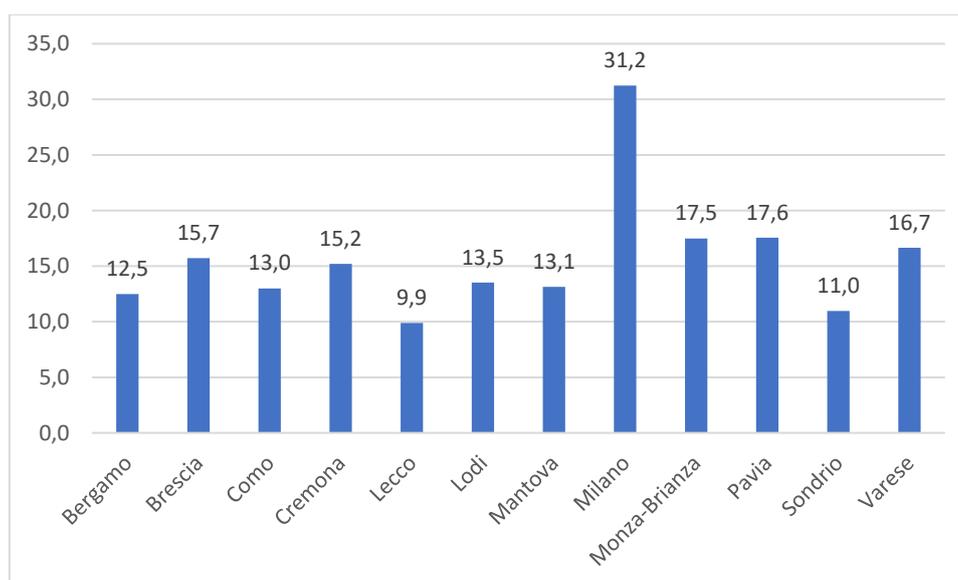


Figura 6 Variazione percentuale dei nuclei percettori di RdC/PdC al netto dei decaduti dal diritto per provincia, gennaio 2020

LOMBARDIA – Ciclisti e incidenti stradali relativi ai ciclisti (anno 2018)

Fonte: elaborazione Polis-Lombardia

È stato pubblicato il Quaderno 1 del CMR – Centro regionale di governo e monitoraggio della sicurezza stradale di Regione Lombardia – Direzione Generale Sicurezza, realizzato in collaborazione con Polis-Lombardia, dal titolo “**Ciclisti e incidenti stradali relativi ai ciclisti in Regione Lombardia – anno 2018**”.

Di seguito alcuni dei principali esiti dell’analisi:

- gli incidenti stradali con ciclisti coinvolti in Lombardia continua ad essere particolarmente gravoso: ogni anno si contano **più di 4.000 feriti** e, nonostante si registri una decrescita del numero di decessi, il relativo valore medio annuo **supera i 45 decessi**, ben lontano dall’obiettivo del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale (PNSS). Inoltre, il costo sociale degli incidenti stradali a ciclisti ammonta a circa 290 milioni di € (valore 2018).
- Nel 2018 il numero di ciclisti morti è pari a circa l’8% del totale dei decessi per incidente stradale in Regione Lombardia, mentre a livello nazionale tale rapporto è pari al 6,5%.
- Il tasso di incidentalità medio per la regione risulta pari a 42,9 incidenti per milione di abitanti, con il valore massimo per la provincia di Cremona (62,4) ed il più basso per la provincia di Como (25,53).
- Mediamente, **più del 90% degli incidenti avviene in ambito urbano**, anche se il tasso di mortalità è quasi cinque volte superiore nell’ambito extraurbano. Fa eccezione la provincia di Sondrio, in cui il 27% circa degli incidenti avviene in ambito extraurbano.
- Nel triennio 2016-2018, mediamente, la maggior parte degli incidenti con ciclisti coinvolti si distribuisce per il 40% circa in prossimità delle intersezioni stradali e lungo i rettilinei per il 53% circa, superando rispettivamente le 5.000 unità. In altri punti singolari della rete stradale, come in prossimità di curve, dossi e strettoie, si hanno valori molto più bassi.
- Nel 2018 non si è rilevato alcun ciclista morto con età inferiore ai 14 anni, mentre il **27% aveva più di 80 anni**.
- Nel 2018 la maggior parte degli incidenti si concentra **tra i mesi di maggio e ottobre**, con un calo drastico nel mese di agosto che, però, registra un picco di ciclisti morti per incidente stradale.
- Nell’arco della giornata, le ore in cui si concentrano gli incidenti sono durante la mattina, tra le 9 e le 10 e nel pomeriggio, tra le 17 e le 18. Sempre nella fascia pomeridiana, attorno alle 16, si ha il picco di ciclisti morti.
- Nel 2018 nel 29,42% degli incidenti con ciclista coinvolto, le circostanze relative ad esso indicano che **“procedeva con guida distratta”**.
- La maggior parte degli incidenti con ciclisti coinvolti avviene in **condizioni di pavimentazione buona e segnaletica corretta**.

[Scarica il report](#)

AREA SALUTE

Report Covid-19 (aggiornamento al 17 settembre 2020)

Fonte: elaborazione Polis-Lombardia su dati Ministero della Salute

Regione Lombardia ha attuato **uno sforzo in assoluto superiore alle altre Regioni** nell'utilizzo dei tamponi. Tali sforzi (assoluto e relativo) sono stati fortemente crescenti nel tempo e hanno potuto attenuarsi nelle ultime settimane.

Il trend (nel periodo luglio-agosto) vede l'aumento, su tutto il territorio nazionale, di **casi positivi** in rapporto agli abitanti, che corrisponde (anche) all'aumento dei tamponi effettuato. Nelle ultime settimane **il fenomeno tende a ridursi, tranne che nel centro Italia.**

Molte Regioni, nel periodo più recente, superano la Lombardia nei casi positivi identificati in rapporto agli abitanti. Nelle ultime settimane tale trend si conferma.

All'interno di un trend degli ultimi due mesi che vede il numero di positivi aumentare, l'ultimo periodo mostra dinamiche diversificate tra le regioni, **con la Lombardia stabilmente sotto al valore 1.5, tra i più bassi delle regioni italiane.**

In Lombardia la quota di casi che richiedono il **ricovero si è ridotta molto nel tempo**, più che in altre regioni del Nord, con cui condivide un trend fortemente discendente da marzo ad oggi. Nelle ultime settimane il dato è stabile, mentre in molte altre regioni prevale una forte diminuzione.

Tale situazione è in prevalenza **compensata dall'uso dell'isolamento domestico.**

L'uso **della terapia intensiva**, in proporzione ai casi attivi, in Lombardia è stato in linea o, più frequentemente, inferiore alle altre regioni del Nord Italia per buona parte del periodo monitorato. Nel periodo più critico Piemonte, Emilia, Liguria e Friuli mostrano valori ben superiori alla Lombardia. Le ultime settimane vedono confermato **in Lombardia un livello tra i più bassi di terapie intensive, sebbene ci sia stata una leggera risalita.**

Si iniziano ad avvertire gli effetti della fine del periodo principale di vacanze estive, mentre è presto per vedere l'eventuale impatto della riapertura delle scuole.

[Scarica il report](#)

ITALIA – Il personale del sistema sanitario italiano. Anno 2017

Fonte Istat: *Il personale del sistema sanitario italiano. Anno 2017. A cura di Ministero della salute*
http://www.salute.gov.it/portale/documentazione/p6_2_2_1.jsp?lingua=italiano&id=2941

Secondo il documento “**Il personale del sistema sanitario italiano. Anno 2017**” redatto dal Ministero della Salute , al 31-12-2017 il personale sanitario nel suo complesso, considerando strutture pubbliche, private e servizi non ospedalieri è pari a 242.968 medici, 327.381 unità di personale infermieristico, 53.473 unità di personale addetto alla riabilitazione, 44.949 unità di personale tecnico sanitario e 10.340 unità di personale incaricato alla vigilanza e all’ispezione.

Entrando maggiormente nel dettaglio, emerge come i medici che operano nelle strutture sanitarie pubbliche sono 104.979 ovvero 1,7 medici ogni 1000 abitanti. I medici di famiglia sono 42.987 e i pediatri di libera scelta 7.499.

L’età media dei medici è 52,3 anni, dato in crescita dal 2013 quando era pari a 51,6 anni. La fascia di età tra i 60 e i 64 anni è la più numerosa (23,7%) mentre la più ridotta è la fascia tra i 30 e i 34 anni (2,4%). La seconda classe di età più numerosa è quella tra i 55 e i 59 anni (21,4%). Considerato il totale delle donne medico e le classi di età degli uomini medico fino ai 49 anni, risulta un numero maggiore di medici di genere femminile.

La maggior parte dei medici di strutture pubbliche ed equiparate al pubblico opera nel Nord Italia (45%), segue il Sud (22%), il Centro (21%) e le Isole (12%).

Per quanto concerne e i medici di famiglia, essi esercitano per il 42,2% al Nord, per il 25% al Sud, al Centro per il 20,7% e nelle Isole per il 12,1%.

Analizzando il personale infermieristico, il totale che lavora in strutture sanitarie pubbliche è pari a 273.209. Di questi, 256.397 sono infermieri, 5838 infermieri pediatriche e 10.974 ostetriche.

L’età media è pari a 47.7 anni: sono i professionisti della salute più giovani. La maggior parte degli infermieri ha tra i 40 e i 49 anni (23,7%), seguita dalla fascia 50-54 anni (21,0%). La percentuale più bassa è rappresentata dagli Over 65 (0,6%). La maggior parte del personale infermieristico è di genere femminile.

Il rapporto medio personale infermieristico per medico nel SSN è pari a 2,5 unità.

[Scarica il report](#)

SEGNALAZIONI

Report demografico 2020. Dati della mortalità dei primi mesi del 2020

Città metropolitana di Milano - 21/6/2020

Lo studio analizza, sulla scorta dei dati pubblicati dall'Istat, la mortalità nel primo quadrimestre di quest'anno nei comuni del milanese suddivisi per zone omogenee, confrontandoli con i dati dell'anno scorso.

<https://www.cittametropolitana.mi.it/statistica/news/Report-demografico-2020/>

https://www.cittametropolitana.mi.it/statistica/osservatorio_metropolitano/statistiche_demografiche/report_demografico_2020/

L'economia italiana e le banche: implicazioni della pandemia e prospettive

Banca d'Italia - 16/9/2020

Intervento di Ignazio Visco, Governatore della Banca d'Italia presso Associazione Bancaria Italiana, Comitato esecutivo: Nel suo intervento Visco ha sostenuto che "nel complesso, anche grazie alle misure di stimolo della domanda, monetarie e di bilancio, il rafforzamento della congiuntura nel trimestre in corso potrebbe essere lievemente migliore di quanto delineato in luglio nello scenario di base delle nostre previsioni".

Visco apprezza la decisione europea di costituire un fondo volto a garantire il benessere delle 'nuove generazioni': "con le risorse del programma Next Generation Eu si può, e si deve, contribuire a cambiare l'ambiente economico e sociale, favorire la nascita e la crescita di imprese che aiutino a rispondere in modo efficace alle sfide prodotte dalle modifiche delle abitudini di consumo, di interazione sociale, di organizzazione dell'attività produttiva". L'Investimento pubblico ha "come complementarità quello privato, se c'è ed è utile quello privato viene io non ho mai pensato che i finanziamenti possono mancare se ci sono i buoni progetti".

A parere di Visco "si può chiedere allo stato di intervenire senza ripetere la qualità del debito che si va a creare e che è rilevante, ma ancora più rilevante è come immaginare di rientrare da questo debito. Quindi ci sono misure di sostegno necessarie sul piano fiscale". Quanto agli interventi per aiutare le imprese a ricapitalizzarsi, rileva Visco, "ci sono misure già in atto, come le misure a fondo perduto, gli incentivi fiscali, il fondo per le piccole imprese, però molte di queste vanno attuate e definite. Sono tutte misure che impattano su bilancio pubblico quindi la richiesta di avere flessibilità per superare la crisi deve essere ben meditata".

<https://www.bancaditalia.it/media/notizia/intervento-del-governatore-al-comitato-esecutivo-dell-abi/>